

Sommario Rassegna Stampa del 29/01/2022

Testata	Titolo	Pag.
PLUS24 (IL SOLE 24 ORE)	<i>La minore domanda di protezione frena i collocamenti</i>	2

Certificati. La minore domanda di protezione frena i collocamenti

Nel 2021 raccolta per 9,5 miliardi sul primario con rischi più alti

Andrea Gennai

Cala per il secondo anno consecutivo il volume dei nuovi certificati di investimento collocati sul primario. I dati Acepi, l'associazione italiana degli emittenti, evidenziano un valore di 9,5 miliardi di euro nel 2021 contro i 12,6 miliardi del 2020 e i 17,1 del 2019.

A giustificare questa dinamica è stata in sostanza la minore esigenza di strutture di protezione per effetto del forte recupero dell'azionario che si è concretizzato anche nel 2021. Il numero di prodotti offerti è comunque aumentato superando ampiamente quota 1.000.

Gli strumenti a capitale protetto, che offrono una garanzia del capitale investito, sono passati in termini di incidenza percentuale sulle emissioni dal 57% al 31%, ai livelli più bassi da quasi un decennio. Al contrario i certificati a capitale condizionatamente protetto sono balzati al 67%: un livello percentuale record da molti anni.

«Il dato più significativo del 2021 sul mercato primario - spie-

ga Giovanna Zanotti, direttore Scientifico Acepi - è sicuramente quello dello shift tra capitale protetto e condizionatamente protetto. Nel 2020 il crollo post pandemia aveva aumentato la domanda di strumenti garantiti mentre lo scorso anno la ripresa dei mercati azionari ha spinto i risparmiatori a ricercare strumenti a più alto rendimento». Questo vuol dire ovviamente anche maggiore rischio. Il minore appeal legato al capitale protetto si deve anche al contesto del mercato monetario e ai tassi compressi che rendono più complessa la costruzione di protezioni.

«Tra gli strumenti a capitale condizionatamente protetto - aggiunge Zanotti - si conferma il primato dei cash collect seguiti dagli express, entrambi puntano sull'attrattività delle cedole». Nel 2021 la ricerca di rendimento ha spinto a sottoscrivere anche certificati con titoli potenzialmente più volatili e in questo inizio del 2022 la discesa dei tecnologici e del Nasdaq ha messo sotto pressione gli strumenti con sottostanti legati a questo mondo, soprattutto se le barriere di protezione sono ravvicinate.

«Per far fronte alla volatilità - continua Zanotti - è possibile scegliere strumenti con una durata maggiore e barriere più ampie per avere maggior tempo per assorbire, e eventualmente recuperare, discese del sottostante. La volatilità che si sta registrando oggi sul

mercato può però rappresentare anche una opportunità per costruire strategie di ingresso nel mercato dei certificati che beneficino di una futura riduzione della volatilità stessa e del conseguente rialzo del prezzo dei certificati.

Diverse come sempre le dinamiche sul mercato secondario dove vincono gli strumenti a leva. «Dopo la forte volatilità del 2020 che ha attirato molti trader e investitori - spiega Nevia Gregorini, head of exchange traded solutions di Bnp Paribas corporate & institutional banking - il mercato dei certificates quotati ha tenuto anche nel 2021, confermando un interesse piuttosto stabile nel mondo del quotato. Sul Sedex, più della metà degli scambi si concentra sui leva fissa».

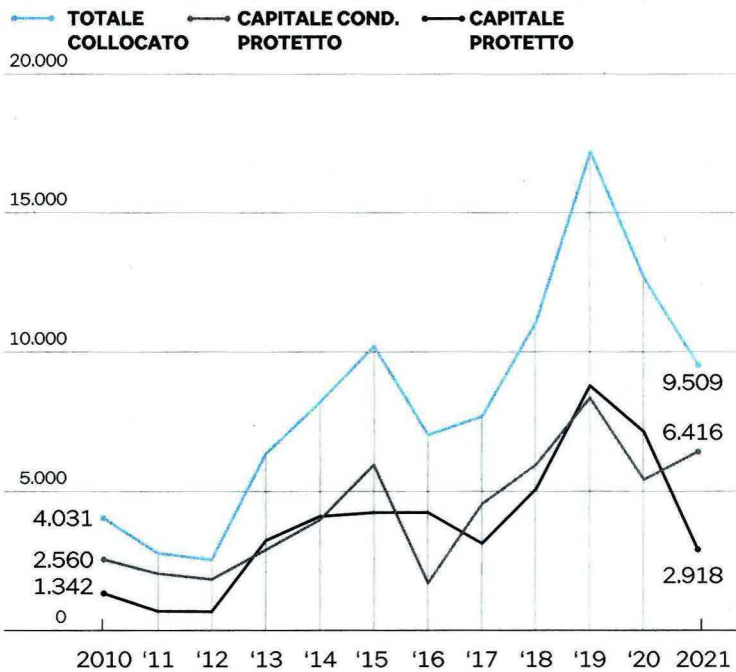
In tempi più recenti si sono aggiunti anche i certificates a leva variabile (Turbo, Turbo Unlimited e Minifuture) ed è un segmento che sta conquistando spazio. «Questi ultimi - continua Gregorini - rappresentano circa un 16% del mercato dei leva, una quota ancora bassa se la si confronta con gli altri mercati europei. Il segreto del successo è probabilmente legato al fatto che, a differenza dei prodotti a leva fissa non sono soggetti all'effetto dell'interesse composto. Per questo motivo i certificates a leva variabile sono adatti anche a un'operatività pluri-giornaliera e/o vengono utilizzati con obiettivi di copertura del portafoglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SUL SECONDARIO GLI
SCAMBI RESTANO
INVECE CONCENTRATI
SUGLI STRUMENTI
A LEVA FISSA**

A confronto

Il controvalore dei certificati collocati nel 2021 sul primario divisi per categoria e totale. *Dati in milioni di euro*



Fonte: elab. su dati Acepi

